

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1880

dell'onorevole Cavallotti e non la mia. Non è quindi esatto ciò che egli ha detto, cioè che abbia lasciato libera la Camera, e che il Governo non abbia preso una parte determinante sulle due proposte.

PRESIDENTE. L'onorevole Zeppa ha facoltà di parlare.

ZEPPA. Io dichiaro di non essere a nessuno secondo nel desiderare la discussione del disegno di legge per la riforma elettorale, tuttavia, siccome approvata la legge elettorale la Camera è esautorata.. (No! no!)

Come no? Io non credo, o signori, che dopo approvata la legge di riforma elettorale, la Camera possa più discutere con autorità leggi importantissime. Conseguentemente io propongo alla Camera che la legge elettorale sia posta all'ordine del giorno dopo la discussione della legge per l'abolizione del corso forzoso.

CAVALLOTTI. Domando di parlare.

ZEPPA. Ciascuno assuma la responsabilità che crede di prendere innanzi al paese; io per me credo che mentre pende una legge di gravissima importanza si possa differire la discussione della riforma elettorale ancora per qualche tempo. (Rumori) Conseguentemente domando alla Presidenza che metta ai voti la mia proposta. (Rumori vivissimi)

PRESIDENTE. L'onorevole Ricotti ha facoltà di parlare.

RICOTTI. Avevo fatto una proposta che oserei dire più radicale di quella dell'onorevole Cavallotti, ma era condizionata al parere che avrebbe manifestato il Governo.

Il Governo ha risposto che esso lasciava alla Camera di decidere come meglio credeva. Quindi io rinnovo la mia proposta in modo definitivo; ed essa sarebbe: di stabilire, oggi, che si metta all'ordine del giorno la discussione della legge elettorale, cinque giorni dopo che ne sarà distribuita la relazione della Commissione.

Voci. Ma no!

RICOTTI. Ho detto: cinque giorni dopo, perchè il periodo di un giorno solo, come fa facoltà il regolamento, sarebbe evidentemente troppo breve; d'altra parte, cinque giorni mi parevano un tempo appena sufficiente per leggere la relazione che sappiamo esser molto voluminosa.

L'onorevole Cavallotti per appoggiare la sua proposta deve ammettere due ipotesi: l'una, che la relazione sia prontamente stampata; l'altra, che le vacanze durino quanto basti perchè questa relazione sia stampata. L'onorevole Zanardelli ha però dichiarato che, per esser pronti a discutere la legge elettorale alla riapertura della Camera, è necessario che queste vacanze sieno assai lunghe; quindi, quale

sarebbe il risultato della proposta dell'onorevole Cavallotti? Sarebbe quello di far sospendere le riunioni ed i lavori della Camera, per un tempo assai lungo, ossia quanto presubilmente occorrerà per la stampa di una relazione molto voluminosa e complicata. (Rumori — Alcuni deputati stanno conversando nell'emiciclo.)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, li prego: facciano silenzio e si rechino ai loro posti.

RICOTTI. E ciò non è regolare. L'onorevole Zeppa va più in là, e vorrebbe che non si discutesse la legge elettorale se non quando fossero discusse le principali leggi che sono oggi in esame, perchè, secondo lui, la Camera sarebbe esautorata dopo la votazione della legge elettorale.

Mi permetto di osservare all'onorevole Zeppa che la legge elettorale non sarà legge dello Stato se non quando sarà votata dalla Camera, dal Senato e sanzionata dal Re. Quindi se noi ammettiamo già per principio che votata la legge elettorale, la Camera sarà esautorata, forse noi dovremo percorrere un anno prima che la Camera possa riconvocarsi dopo votata questa riforma. Mi pare quindi che la proposta dell'onorevole Zeppa non sia abbastanza fondata su valide ragioni e non possa essere accettata.

Rinnovo quindi la mia proposta, la quale mi pare che sia molto conciliativa, ed anche più precisa di quelle dell'onorevole Cavallotti e dell'onorevole Nicotera..

NICOTERA. Domando di parlare.

RICOTTI.. e questa proposta è che la Camera metta nell'ordine del giorno la legge elettorale cinque giorni dopo che la relazione sia stata distribuita agli onorevoli deputati. Se noi sospendiamo le sedute per un mese vuol dire che al primo giorno in cui ci riuniremo saremo forse in caso di incominciare la discussione della legge elettorale; mentrechè se si sospendessero per cinque o per dieci giorni, forse questa relazione non potrebbe essere ancora stampata, ed in questo caso si attenderebbe ad altri lavori in attesa di mettere la discussione della legge elettorale all'ordine del giorno, cinque giorni dopo distribuita la relazione.

Mi pare dunque che la mia proposta soddisfi meglio d'ogni altra al desiderio di una pronta discussione per quanto le condizioni di fatto lo permettono.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare. (Rumori)

Prego di far silenzio.

CAIROLI, presidente del Consiglio. Come ha accennato l'onorevole ministro dell'interno, relativamente alla legge elettorale, la cui urgenza è riconosciuta da tutti, il Ministero, coerente alle dichiarazioni che